



PROVINCIA DI VERONA

Area Servizi alla Persona e alla Comunità

Verona, 24 giugno 2013

pratica n.

Pagina 1 di 2

Determinazione organizzativa 132/13

Spett.
Michelazzi Elena
c/o Cfp di Verona

Responsabile Servizio Cfp 2

Responsabile Servizio Coordinamento
formazione professionale

Responsabile Servizio Centro impiego
1 Verona

Responsabile U.O. Collocamento
Mirato

Servizio Risorse Umane

Rsu

loro sedi

Oggetto: mobilità interna d'ufficio riguardante la sig.ra Michelazzi Elena dall'U.O. Cfp di Verona all'U.O. Collocamento mirato, area servizi alla persona e alla comunità.

Decisione Dispongo la mobilità interna a tempo pieno della S.V. dall'U.O. Cfp di Verona all'U.O. Collocamento mirato.

La mobilità in oggetto avrà decorrenza dal 1 luglio 2013.

La sede di lavoro è in via delle Franceschine 10.

Attesto che restano invariati profilo professionale (esecutore amministrativo), categoria e posizione economica acquisite.

Motivazione Con determinazione organizzativa n. 191/2012, del sottoscritto dirigente, era stato disposto il trasferimento parziale della S.V. presso l'U.O. Collocamento mirato per tre giorni alla settimana.

In data 30 giugno 2013 il C.F.P. di Verona cesserà la propria attività formativa ed è, quindi, opportuno provvedere alla riassegnazione definitiva dei dipendenti, mediante mobilità interna, per assicurare la funzionalità razionale dei servizi

Ufficio referente

Area Servizi alla Comunità e alla persona (05)

referente loliveri
telefono e fax 045-8088818 045-8088821
web www.provincia.vr.it

rif. protocollo n. del
allegati n.
file

132_13 mobilità michelazzi.doc





PROVINCIA DI VERONA
Area Servizi alla Persona e alla Comunità

Cosa Fare Il trasferimento non comporta l'assegnazione di compiti o mansioni sostanzialmente differenti rispetto ai precedenti. La Provincia curerà comunque la formazione necessaria, sia mediante affiancamento sul posto di lavoro, sia mediante specifici interventi di carattere verticale.

Avvertenze Il presente atto viene adottato nell'esercizio delle competenze del Dirigente coordinatore dell'area servizi alla persona e alla comunità, trattandosi di atto inerente alla gestione dei rapporti di lavoro, ai sensi dell'articolo 5, comma 2¹, del d.lgs 165/2001 e dell'articolo 80² (per la parte non disapplicata dalla legge) del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Il Dirigente Coordinatore d'Area
Dott. Luigi Oliveri

¹ Articolo 5, comma 2, del d.lgs 165/2001: "Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all'articolo 2, comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatta salva la sola informazione ai sindacati, ove prevista nei contratti di cui all'articolo 9. Rientrano, in particolare, nell'esercizio dei poteri dirigenziali le misure inerenti la gestione delle risorse umane nel rispetto del principio di pari opportunità, nonché la direzione, l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici".

² Articolo 80 (Mobilità interna)

1. La mobilità interna può essere volontaria o d'ufficio.
2. I trasferimenti del personale sono di competenza:
 - a) del dirigente di riferimento nell'ambito della stessa area, se istituita, dello stesso settore o dello stesso servizio;
 - b) del segretario generale, o del direttore generale, se nominato, negli altri casi.
3. La domanda di mobilità volontaria è presentata:
 - a) nel caso previsto al comma 2 lettera a), al dirigente di riferimento;
 - b) nel caso previsto al comma 2 lettera b), alla struttura che cura gli affari del personale e, per conoscenza, ai dirigenti interessati.
4. I dirigenti esprimono motivato parere entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta. La risposta all'interessato, comunque, è fornita entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza. Nell'accoglimento delle domande sono prioritariamente considerati i carichi familiari e l'avvicinamento della sede lavorativa al luogo di residenza.
5. I trasferimenti d'ufficio sono disposti, nel rispetto del profilo professionale di appartenenza, per far fronte a particolari situazioni operative, ovvero per promuovere un più razionale ed efficace impiego delle risorse umane. L'interessato ha facoltà di farsi assistere da un rappresentante sindacale.
6. Se il trasferimento comporta l'assegnazione di compiti o mansioni differenti rispetto ai precedenti, la Provincia cura la formazione dei dipendenti interessati.
7. Il trasferimento avviene in posti della stessa categoria ed analogo profilo professionale, nel rispetto dell'equivalenza delle nuove mansioni in rapporto a quelle di assunzione, o a quelle corrispondenti alla categoria superiore successivamente acquisita dal lavoratore per effetto dello sviluppo professionale o di procedure concorsuali o selettive.
8. I provvedimenti di mobilità interna di cui al presente articolo sono comunicati:
 - a) preventivamente al dipendente e alle organizzazioni sindacali;
 - b) immediatamente dopo la loro adozione, alla struttura che cura gli affari del personale.
9. Le disposizioni di cui al presente articolo in tema di mobilità interna si applicano anche ai casi di mobilità temporanea.